

INFORMATIVA PER LA RICHIESTA DEL RIMBORSO

Il Decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario ad Acta n.29 dell'1/04/2011 pubblicato sul Suppl. Ord. del BUR n.18 del 14/05/2011, prevede per le partorienti la possibilità di richiedere, alla ASL di appartenenza, un rimborso per il parto a domicilio in presenza di una gravidanza fisiologica e con previsione di parto eutocico, e definisce i criteri per poterne usufruire.

Con il DCA n. 395 del 23/12/2016, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Lazio n. 104 Supplemento n.1 del 29/12/2016, viene definito il **“Protocollo Assistenziale per il Parto a Domicilio, in Centro Nascita ed in Casa di Maternità”**. Per il rimborso si fa riferimento alla tariffa stabilita dal DCA 152/2014 a carico del SSR.

La donna (o suo/a delegato/a), presenta alla ASL di residenza, la documentazione sotto elencata, entro e non oltre la 36^a settimana di gravidanza presso l'Ufficio preposto della **U.O.C. Prevenzione e Tutela della Salute della Coppia, in via Casal Bernocchi 73, Roma**, previo appuntamento con la **Referente Ostetrica Aziendale** al fine di ottenere per il rimborso del parto a domicilio, in Centro Nascita ed in Casa Maternità.

L'Azienda ASL Roma 3, ha individuato la dr.ssa Stefania Nichinonni, in qualità di **Referente Ostetrica Aziendale** per il rimborso, che le utenti potranno contattare chiamando i numeri 06 5648 7618 e/o cellulare n. 344 004 1644 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,
mail: prevenzione.salutedellacoppia@aslrm3.it:

1. Prima del parto:

1.1 La **donna** (o suo/a delegato/a) si rivolge alla Referente Ostetrica Aziendale e consegna la modulistica prevista in Allegato 4 del DCA n. 395/2016. **La documentazione dovrà recare per esteso e in stampatello le generalità della gestante (o suo/a delegato/a) e delle ostetriche che assistono il parto.**

- a) Richiesta informata assistenza al parto a domicilio o in Casa Maternità, a cura della donna (modulo 1 - Allegato 4 del DCA n. 395/2016).
- b) Dichiarazione d'idoneità al parto a domicilio, a cura dell'ostetrica che assisterà il parto (modulo 2 - Allegato 4 del DCA n. 395/2016). In caso di parto in Centro Nascita o Casa Maternità, compilare il modello n 1 aziendale.
- c) Certificazione sulle condizioni di sicurezza, Autocertificazione - modalità assistenziali, a cura dell'ostetrica che assiste il parto a domicilio (modulo 3 - Allegato 4 del DCA n. 395/2016).
- d) Prescrizione ossitocina fiale iniettabili – 1 scatola (prescritta dal medico curante o dal ginecologo).
- e) Prescrizione profilassi anti D (se madre Rh negativa (prescritta dal medico curante o dal ginecologo).
- f) Copia del documento d'Identità in corso di validità, copia della tessera sanitaria e recapito telefonico della donna.
- g) Delega e copia del documento d'Identità in corso di validità del/la suo/a delegato/a.

Come previsto dal DCA n. 395/2016 pag. 11, le Aziende Sanitarie attivano una procedura aziendale per il rilascio dei farmaci ossitocina e profilassi anti D. A tal proposito la ASL Roma 3, chiede che la donna consegni prima del parto, unitamente alla prescrizione dell'ossitocina e della profilassi anti D, la:

- Dichiarazione di avvenuta informazione alla somministrazione di ossitocina, a cura della donna e dell'ostetrica che assiste il parto, nel quale la donna dichiara, dopo aver letto il foglio illustrativo dell'ossitocina che si allega e di essere stata informata dall'ostetrica che assiste il parto, di aver compreso i termini e le modalità dell'eventuale intervento terapeutico (modello n. 2 aziendale).
- Consenso informato per la somministrazione immunoglobuline anti Rh (D) se madre Rh negativa, nel quale la donna dichiara, dopo essere stata informata dal medico prescrittore di aver compreso la

necessità della pratica terapeutica e dei suoi rischi (modello n. 3 aziendale). Tale consenso deve recare in calce la firma del medico e della donna.

Inoltre, come riportato nel DCA n. 395/2016, in “Requisiti Professionali dell’Ostetrica”, in “Iter procedurale per la richiesta di rimborso” pag. 2-3-4, e, a seguito della risposta esplicativa della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, Area programmazione rete ospedaliera e risk management, prot. n. 71186 del 10/02/17, si chiede di fornire la seguente documentazione rilasciata dalle due ostetriche che assistono il parto a domicilio, in Centro Nascita o Casa Maternità.

- Copia di documento di identità in corso di validità di entrambe le due ostetriche e recapiti telefonici.
- Autocertificazione ai sensi del DPR 445/00, art.46, 47 e 76 dei requisiti professionali delle due ostetriche, regolarmente iscritte all’Albo, dei sotto elencati punti:
 - a) La “prima” ostetrica”, negli ultimi 5 anni: deve aver effettuato almeno 20 parti in ambito extra-ospedaliero e/o deve aver maturato una esperienza di assistenza al parto in autonomia presso una Sala Parto di struttura ospedaliera pubblica/privata, indicando la struttura e il periodo.
 - b) La “prima” ostetrica”, deve disporre della strumentazione e dei farmaci indicati in Allegato 2 del DCA n. 395/2016.
 - c) La “seconda” ostetrica deve a di affiancamento di assistenza al parto extra-ospedaliero e/o di volontariato o stage di addestramento post-laurea triennale acquisito presso sale parto di struttura ospedaliera accreditata SSR, indicando quale struttura e periodo.
- Autocertificazione ai sensi del DPR 445/00, art.46, 47 e 76 da parte di entrambe le ostetriche, di essere in possesso delle certificazioni dei seguenti corsi di formazione, indicando sede, ente organizzatore dell'evento formativo e data (in alternativa, se si desidera, copia delle certificazioni citando a quale punto sotto elencato si riferiscono):
 - a) corso di PBLIS-D (rianimazione neonatale e pediatrica) e BLS-D (adulto).
 - b) training formativo obbligatorio sulla rianimazione (ogni due anni).
 - c) assistenza al travaglio e parto a basso rischio attraverso la frequenza a percorsi formativi, sulla base dei criteri stabiliti dalla componente commissione ECM, nell’ambito degli obiettivi nazionali e regionali specifici.
 - d) corso ECM sulle emergenze/urgenze ostetriche in travaglio e parto a domicilio o in sala parto negli ultimi 5 anni anche frequentato all’estero.

Per tale dichiarazione, qualora lo si desidera, si possono utilizzare i modelli allegati per l’autocertificazione.

1.2 La Referente Ostetrica Aziendale a seguito della consegna della modulistica da parte della donna (o suo/a delegato/a):

- Verifica la modulistica consegnata dalla donna (o suo/a delegato/a) di cui al punto 1.1.
- Rilascia alla donna (o suo/a delegato/a):
 - a) ricevuta di consegna della modulistica di cui al punto 1.1 (modello n. 4 aziendale).
In tale ricevuta, si comunica alla donna che ha fatto richiesta, che dopo verifica, qualora vi siano difformità nei requisiti professionali delle due ostetriche che assistono il parto a domicilio, il rimborso del parto a domicilio, non verrà corrisposto.
 - b) modello CedAP per la Certificazione di Assistenza al Parto (DM 16/07/2001, n.349).
 - c) modello della domanda di rimborso da consegnare entro 15 giorni dal parto a domicilio (modulo 6 - Allegato 4 del DCA n. 395/2016).
- Rilascia alla donna (o suo/a delegato/a) per l’ostetrica che assiste il parto:
 - a) autorizzazione al ritiro del farmaco Ossitocina.
 - b) autorizzazione al ritiro del farmaco per la profilassi anti D, se madre Rh negativa.
Per quanto riguarda la possibilità di ricevere dalla ASL il farmaco per La profilassi anti D, la donna (o suo/a delegato/a) deve esibire al momento della domanda il Gruppo sanguigno e fattore Rh e un test di Coombs indiretto eseguito negli ultimi 20 gg. dalla gestante. Il Responsabile Percorso Nascita

rilascerà l'autorizzazione al ritiro del farmaco, ritiro che avverrà dopo l'espletamento del parto, poiché dovrà essere somministrato alla donna entro 72 ore dal parto.

Il suo rilascio è subordinato alla verifica del fattore Rh del bambino e del test di Coombs diretto su sangue del cordone cordonale.

- a) scheda per eventuale trasferimento della donna in ospedale, a cura dell'ostetrica che assiste il parto a domicilio (modulo 4 - Allegato 4 del DCA n. 395/2016).
- b) scheda per eventuale trasferimento del neonato in ospedale, a cura dell'ostetrica che assiste il parto a domicilio e del pediatra (modulo 5 - Allegato 4 del DCA n. 395/2016).

1.3 Il Direttore della U.O.C. Prevenzione e Tutela della Salute della Coppia

- Ove ritenuto opportuno, predisporre la verifica dei requisiti professionali delle due ostetriche che assistono il parto a domicilio, nel rispetto del DCA n. 395 23/12/2016.

N.B.:

L'ASL Roma 3, accertate eventuali difformità nei requisiti professionali delle due ostetriche che assistono il parto, non effettuerà il rimborso.

2. Dopo il parto:

2.1 La donna (o suo/a delegato/a) entro 15 giorni dal parto consegna alla Referente Ostetrica Aziendale:

- il modello CedAP compilato dall'ostetrica che ha assistito il parto a domicilio.
- la richiesta di rimborso con ricevuta fiscale relativa al compenso della prestazione effettuata, compilata a cura della donna e dell'ostetrica che ha assistito il parto a domicilio, utilizzando il modulo 6 dell'Allegato 4 del DCA n. 395/2016, già consegnato alla donna al punto 1.2.

3. Individuazione dell'Ufficio preposto alla liquidazione

E' individuato alla liquidazione del rimborso del parto a domicilio, il Direttore Amministrativo del Dipartimento Cure Primarie, Dott. Guida Ionta.

4. Invio Certificazione CedAP

L'Ostetrica che assiste il parto a domicilio ha il compito di consegnare il CedAP alla Referente Ostetrica Aziendale della ASL di residenza della donna, anche quando non è previsto il rimborso.